

Parrocchia S. Pietro in Vincoli (Tavernette)

Storia e arte

L'antico nome di una parte di Tavernette era Oliva. La sua chiesa non ha modificato nei secoli la propria intitolazione e viene indicata come "San Petri in Vincula, loci Olivae" fin dal primo documento che ne reca testimonianza, risalente al 1319. Essa viene sempre citata con quella di S.Giacomo che fino al XVII secolo godeva di maggior importanza. Le due chiese sono parrocchie distinte fino al 1486, quando vengono riunite in una sola.



Nelle brevi descrizioni delle visite pastorali, San Pietro appare tra il XVI e il XVII secolo un edificio modesto bisognoso di manutenzione, senza pavimentazione e che viene volutamente mantenuto spoglio per timore di ladri ed eretici.

Dopo un'assenza di scritti di quasi un secolo, ricompaiono notizie nel 1668 che descrivono una chiesa ancora modesta con un'unica navata e un coro dietro l'altar maggiore che serve anche da sacrestia. La chiesa è forse la stessa di cui si parla nelle visite precedenti, nonostante l'incendio e la distruzione di Tavernette da parte di francesi nel 1645. Tuttavia non è detto che durante tale secolo San Pietro non abbia avuto modifiche o drastici rifacimenti, tali da diversificarla dal suo aspetto più antico e avvicinarla all'aspetto settecentesco.

L'edificio assume maggior importanza nel corso del XVIII secolo, diventando il principale luogo di culto di Tavernette al posto di S.Giacomo: una relazione scritta da un sacerdote nel 1776 segnala addirittura la costruzione di San Pietro all'inizio del Seicento per supplire all'abbandono dell'altra, si può quindi pensare ad una nuova chiesa costruita sui resti di quella precedente, situata ed orientata come quella odierna, con il campanile eretto prima sulla destra della chiesa poi spostato dalla parte opposta ed ingrandito.

Successivamente la gente del luogo avverte la necessità di possedere una chiesa più grande e verso metà Ottocento, a partire dal 1832, si lavora per una vera e propria trasformazione. Dopo i restauri della canonica del 1890 e della chiesa nel 1897-99, il vero rinnovo è dato dall'aggiunta di due navate (1932) e dei due altari dedicati al Sacro Cuore e a Maria SS.

Oggi San Pietro in Vincoli è ancora una chiesa di modeste dimensioni, con un esiguo coro e con una sola porta di accesso, mentre l'ampliamento in stile neo medievale con la suddivisione interna in tre piccole navate la allontana dall'aspetto antico.

L'aspetto della facciata è presumibilmente simile a quello originario, o per lo meno settecentesco, poiché fatta eccezione per le estremità aggiunte a formare le navate laterali, si presenta nella parte centrale semplicemente definita da lesene e sormontata da un timpano, quale poteva essere ai tempi in cui la chiesa era costituita da una sola navata. Tale settore ha un portale sovrastato da un frontone centinato in stucco, al di sopra un affresco raffigurante San Pietro, affiancato da due nicchie che ospitano le statue di San Pietro e San Giuseppe.

Il gusto per il medievalismo non si ferma ai rifacimenti dell'interno e si estende anche al retro dell'edificio, il quale, affacciandosi da un punto panoramico sulla vasta pianura sottostante, possiede, per offrire una più adeguata visione della chiesa, un'ulteriore facciata al posto di un normale coro.